

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 11781/2023

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT del progetto definitivo della nuova sede regionale Istituto Buddista italiano Soka Gakkai - attrezzatura/spazio collettivo di proprietà privata e di interesse pubblico (quartiere Navile). Procedimento unico di cui all'art. 53 della LR 24/2017

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Bologna

PREMESSO CHE:

- in data 31 Agosto e 8 Settembre 2022 con comunicazioni agli atti CM BO con PG 52952 e 54445 è pervenuta istanza di avvio del procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della Lr 24/2017 per la realizzazione della Nuova sede regionale Istituto Buddista italiano Soka Gakkai nel quartiere Navile. Tale attrezzatura religiosa è classificata dalla disciplina urbanistica quale opera privata di interesse pubblico;
- con comunicazione agli atti con PG/2022/142335 il Comune di Bologna ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/1990 e s.m.i., al fine di acquisire i pareri e gli atti di assenso in ordine al procedimento di l'approvazione, ai sensi dell'art. 53 della LR 24/2017, del progetto definitivo della nuova sede regionale dell'Istituto Buddista italiano Soka Gakkai con l'obiettivo di insediare la sede di rilievo regionale dell'Istituto; il Comune ha altresì comunicato che la documentazione oggetto della Conferenza è depositata e consultabile in formato elettronico sul sito istituzionale dell'Ente al seguente indirizzo:

<http://dru.iperbole.bologna.it/pianificazione-governo-territorio/procedimento-unico-art-53-lr-242017%C2%A0-I%E2%80%99approvazione-del-progetto>

ha infine convocato alla Conferenza dei Servizi i seguenti Enti:

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
- ARPAE
- A.U.S.L. Citta' di Bologna
- Vigili del Fuoco – Comando Provinciale Bologna
- Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio

- Sicurezza Territoriale e Protezione Civile
- Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno
 - Consorzio della Bonifica Renana
 - Tper Spa
 - SRM Reti e Mobilità Srl
 - e-distribuzione SpA
 - HERA Spa Bologna
- con comunicazione agli atti CM BO con PG/2022/56107 del 15/09/2022 la Città metropolitana di Bologna ha richiesto documentazione integrativa e chiarimenti;
 - con comunicazione agli atti CM BO con PG 61249 del 12 ottobre 2022, il Comune di Bologna ha disposto la sospensione dei termini del procedimento per la richiesta di integrazioni al proponente;
 - in data 16 novembre 2022, con PG 68918 agli atti CM BO, è stata disposta dal Comune di Bologna la proroga della sospensione per la predisposizione delle integrazioni;
 - con comunicazione agli atti CM BO con PG 3125 del 20 gennaio 2023, il Comune ha trasmesso la documentazione integrativa;
 - con comunicazioni agli atti CM BO con PG 12393 e 13254 del 2 e 6 marzo 2023 sono stati trasmessi i pareri degli Enti;
 - con comunicazione agli atti CM BO con PG 12393 del 02/03/2023 il Comune di Bologna ha attestato che lo strumento urbanistico è stato depositato dal 31 agosto 2022 al 30 ottobre 2022 al fine dell'acquisizione delle osservazioni e che non sono pervenute osservazioni da parte di associazioni economiche e sociali e singoli cittadini;
 - con comunicazione del 08/03/2023, in atti al PG/2023/41558 la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 22/03/2023;

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

F:\PIANIF-TERR\PIANURB\ART53_OPERE_PUBBLICHE\Bologna-Istituto_Buddista\Integrazioni_20220120

La documentazione risulta sufficiente ad esclusione della parte relativa alla bonifica del sito.

Non sono state considerate alternative di progetto.

Non è stato presentato un piano di monitoraggio.

L'intervento non interessa un'area della rete Natura 2000.

Per anni l'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai si è impegnato nella ricerca di uno spazio in cui realizzare la nuova sede regionale, che al momento si trova in via Marco Emilio Lepido 204/10 in un edificio in locazione.

Nel 2019 è stata individuata un'area a Bologna con adeguate caratteristiche per la quale è stato condotto uno studio preliminare di fattibilità che è stato sottoposto all'Amministrazione. acquisendone il consenso.

L'area si colloca tra l'Autostrada ed il centro abitato della Noce al civico 327 della Via Zanardi.

Attualmente vi si giunge da una diramazione secondaria della Via Zanardi che si estende parallelamente all'asse autostradale in corrispondenza del tratto compreso fra l'uscita aeroporto 4bis e l'uscita Lame 5. L'area si pone ai margini del tessuto residenziale della Noce aprendo le porte al territorio agricolo che dall'autostrada si estende verso nord ed est.

L'area ospitava un vivaio da diversi anni in disuso, le cui tracce sono ad oggi ben visibili avendo in parte trasformato la natura del luogo. Buona parte dell'area dove nel corso dell'attività vivaistica avvenivano le piantumazioni risulta infatti ad oggi densamente vegetata assumendo i tratti delle aree boscate. Nella parte libera dall'impianto arboreo sono ancora presenti gli elementi caratterizzanti la vecchia attività con particolare riferimento al fabbricato, rimasto integro, ed alle estese porzioni originariamente occupate dalle serre ove venivano disposti gli alberi in vaso, caratterizzate dalla presenza di ghiaietto su sottostante telo.

L'area risulta inoltre interessata da ampie porzioni asfaltate in corrispondenza di quelle che erano le zone di transito e percorrenza. In particolare confina a nord-ovest con un complesso residenziale, a nord con il parco pubblico "Primo Zecchi", a nord-est è delimitata dal canale della Ghisiliera oltre il quale si estende un'area privata a verde, a sud-est confina con l'asse autostradale/tangenziale, ad ovest con un'area verde incolta di altra proprietà; la parte perimetrale della proprietà lungo il confine est vede la presenza di una strada vicinale asfaltata sulla quale grava una servitù di passaggio carrabile a favore di terzi per consentire l'accesso ad una zona di stoccaggio di mezzi edili.

L'area oggetto di intervento è catastalmente identificata al Comune di Bologna al Foglio 42, particella 366, 438, 440.

Il progetto per la realizzazione della nuova sede regionale dell'Istituto prevede uno sviluppo suddiviso in due fasi autonome e successive denominate "STRALCIO 1" e "STRALCIO 2".

Attiene allo STRALCIO 1 la realizzazione degli spazi atti ad ospitare le attività principali della sede, mentre lo STRALCIO 2 andrà ad integrare l'offerta dello STRALCIO 1 con l'inserimento di funzioni di supporto, al momento secondarie, quali uffici, biblioteca, sale riunioni. Proprio per la funzione di complementarietà dello STRALCIO 2, ad oggi non ancora puntualmente definita, il progetto che si propone prevede una sua semplice connotazione localizzativa e di consistenza volumetrica. Quanto allo STRALCIO 1 si propone invece un progetto definitivo che sarà oggetto di immediata realizzazione a seguito della conclusione favorevole del procedimento autorizzativo.

Gli spazi che compongono lo STRALCIO 1 sono costituiti da un foyer di ingresso, da una sala auditorium per momenti di incontro e preghiera atta ad ospitare 600 utenti, altre due sale più piccole rispettivamente della capienza massima di 50 e 25 posti, uno spazio shop attiguo ad un'area snack, due uffici, una sala archivio oltre a locali deposito/magazzino, locale tecnico e servizi igienici.

Sintesi dati di progetto:

PARAMETRI	SDF	SDP
Superficie territoriale	58.303 mq	58.303 mq
Superficie fondiaria	58.303 mq	55.930 mq *
Volume totale	5.030,85 mc	8.187,21 mc vol. I stralcio
		4.000 mc vol. II stralcio
Superficie utile	Parametro non significativo	1.362,87 SU I stralcio
		SU II stralcio da determinare in fase di progetto definitivo
Superficie accessoria	Parametro non significativo	18,94 SA I stralcio
		SA II stralcio da determinare in fase di progetto definitivo
Superficie permeabile	39.651 mq	47.002 mq
Superficie impermeabile	18.652 mq	11.075 mq**
Superficie de-sigillata	/	7.577 mq
RIE	0,06	6,24***

Nella collocazione del nuovo impianto si è deciso di intervenire nell'area ove già si colloca l'edificio esistente, che coincide con il limite del centro abitato definito dalla cartografia del PUG. Tale scelta si fonda sulla volontà di allontanarsi quanto più possibile dall'asse autostradale e di preservare la fascia boscata che si è generata negli anni a causa dell'abbandono degli impianti arborei del vivaio. Pur prevedendo in linea generale il mantenimento dell'area a libero sviluppo, verranno eseguite selezioni arboree mirate da eseguirsi secondo un programma temporale di lungo termine da condividere con il competente settore del Comune.

La ricca preesistenza vegetativa verrà comunque affiancata da nuove piantumazioni composte dall'insieme di esemplari erbacei, arborei ed arbustivi studiate in funzione delle loro capacità di assorbimento di particolato aereo affinché possano creare un vero e proprio filtro naturale rispetto alla sorgente inquinante determinata dalla presenza della viabilità ad alta percorrenza che si attesta a sud-est del lotto di intervento.

Per quanto attiene alle connessioni del nuovo centro, l'accessibilità carrabile primaria verrà mantenuta in corrispondenza dell'attuale accesso (Via Zanardi 327); viene inoltre proposto un secondo accesso a nord del lotto che si connette all'abitato della Noce; questo nuovo accesso sarà prioritariamente destinato al flusso ciclo-pedonale per favorire i fruitori che si avvarranno del trasporto pubblico o che si sposteranno in bicicletta.

VINCOLI E TUTELE

Fasce di tutela fluviale:

vincolo generato dalla presenza del canale Ghisiliera; l'intervento di progetto non interferisce con la fascia di tutela fluviale

Fasce di pertinenza fluviale:

vincolo generato dalla presenza del canale Ghisiliera; l'intervento di progetto non interferisce con la fascia di pertinenza fluviale

Aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti _reticolo secondario (P2):

vincolo generato dalla presenza del canale Ghisiliera; l'intervento di progetto è interessato dal vincolo; è stata redatta una relazione tecnica di valutazione del rischio idraulico

Aree potenzialmente interessate da alluvioni rare _reticolo principale:

vincolo generato dalla presenza del fiume Reno che ancorché non attiguo all'area d'intervento determina un potenziale rischio; l'intervento di progetto è interessato dal vincolo; è stata redatta una relazione tecnica di valutazione del rischio idraulico

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura_area di ricarica tipo B:

l'intervento di progetto è interessato dal vincolo; in queste aree valgono le prescrizioni stabilite ai commi 2, 3, 4, 5 dell'art. 5.3 del Ptcp Allegato A del PTM e qualora comprese nel territorio rurale di pianura vale quanto previsto all'art. 18 c. 5 delle norme del PTM. Nelle "aree di ricarica di tipo B" per le nuove urbanizzazioni valgono le disposizioni di cui all'art. 17 c.2 lett. c) delle norme del PTM. L'intervento risulta compatibile in quanto:

sup. territoriale = 58.303 mq; sup. permeabile = 48.047 mq > $St * 35\% = 20.406$ mq
superfici permeabili costituite da pavim. permeabili (prato armato, green block) =
 $3.538 + 33$ mq = 3.571 < 10% sup. permeabile = 4.805 mq

Anche la disposizione di cui all'art. 17 c.2 lett. c) delle norme del PTM risulta soddisfatta.

Elementi naturali e paesaggistici

Boschi e aree assimilate ai sensi del D. Lgs. 34/2018

l'intervento di progetto è interessato dal vincolo; sull'area è presente un'ampia zona boscata, di estensione pari a circa 34.311 mq generatasi a seguito dello sviluppo incontrollato delle piantumazioni a terra effettuate durante l'attività vivaistica in abbandono da una decina d'anni. Si precisa che nessun intervento interesserà l'area boscata.

Testimonianze storiche e archeologiche

Zona a bassa potenzialità archeologica

l'intervento di progetto è interessato dal vincolo; ogni intervento che presuppone attività di scavo e/o movimentazione del terreno con profondità pari o superiore a 3 metri è subordinato all'ottenimento del parere preventivo della competente Soprintendenza. Precisando che l'intervento di progetto non prevede scavi superiori ad 1,5 m, il parere preventivo da parte della competente Soprintendenza non è dovuto.

Sistema storico delle acque derivate_canali superficiali

vincolo generato dalla presenza del canale Ghisiliera; l'intervento di progetto non interferisce con il sistema storico delle acque derivate che non subirà alterazioni.

Rischio sismico

Microzone omogenee in prospettiva sismica_Zone stabili suscettibili di amplificazioni 1B, sottozona 1Bc

l'intervento di progetto è interessato dal vincolo; si rimanda alla relazione Geologica Sismica

Infrastrutture suolo servitu'

Strade

l'intervento di progetto è interessato dal vincolo; poiché l'edificio di progetto si colloca entro il perimetro del centro abitato, la fascia di rispetto stradale della nuova costruzione rispetto all'infrastruttura autostradale è pari a 30 m, condizione rispettata.

Ecosistemi naturali e limitazioni per gli interventi all'esterno del territorio urbanizzato (PTM)

Limitazioni per gli interventi all'esterno del territorio urbanizzato

l'intervento di progetto è interessato dal vincolo; in queste zone valgono le prescrizioni di cui all'art. 47 c. 6, 7 e 8 delle norme del PTM.

L'intervento viene valutato come compatibile in quanto, pur ricadendo entro il territorio rurale, si pone in continuità con il territorio urbanizzato. Pare opportuno rilevare che la presenza dell'infrastruttura autostradale al confine dell'area oggetto d'intervento determina una frattura del territorio rurale, rafforzando il rapporto di continuità dell'area d'intervento con il territorio urbanizzato di cui diviene estensione.

Valsat

Lo Studio prende in considerazione i temi e le valutazioni elencate nell'art. 4.1.1 del Documento di Valsat del PUG, relazionati alla tipologia e consistenza dell'intervento, alle caratteristiche degli usi insediati e alla parte di città interessata.

Il documento ha lo scopo di dimostrare l'analisi del progetto con la visione della nuova disciplina urbanistica, dimostrando quindi il livello di raggiungimento degli obiettivi del PUG, evidenziando l'eventuale scostamento dalle prestazioni previste.

Gli approfondimenti riportati comprendono una descrizione della proposta e la verifica degli impatti sul sistema ambientale.

Strategia RESILIENZA E AMBIENTE

Favorire la rigenerazione di suoli antropizzati e contrastare il consumo di suolo

L'intervento urbanistico in esame prevede la demolizione del fabbricato esistente avente volumetria pari a 5.030,85 mc e la successiva nuova costruzione di un edificio la cui realizzazione è prevista in due distinti ed autonomi stralci funzionali. Le caratteristiche costruttive, dimensionali e funzionali dell'edificio esistente non ne rendono infatti possibile il recupero per gli usi previsti in progetto.

La volumetria complessiva di progetto è pari a 12.187,21 mc di cui 8.187,21 mc afferenti il primo stralcio e 4.000 mc il secondo stralcio.

L'eccedenza della volumetria di progetto rispetto a quella esistente, unitamente alla qualificazione dell'intervento come opera di interesse pubblico, ha determinato la necessità di attivare una procedura in variante agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 53 della LR 24/2017. Tale fattispecie non è coerente con una delle condizioni di sostenibilità dell'azione 1.1a in quanto l'intervento di progetto eccede la volumetria preesistente. Tuttavia, le successive valutazioni di ammissibilità sono volte a dimostrare che l'intervento, ancorché non coerente con la presente azione, non determinerà impatto negativo.

Il sedime di progetto occupa porzioni che nello stato attuale sono interessate dall'alternanza di superfici asfaltate e superfici impermeabili in virtù della presenza di teli in polietilene utilizzati ove venivano disposte le piante in vaso. Con la definizione del nuovo impianto di progetto vengono inoltre de-sigillate ampie superfici.

L'area è stata interessata dallo svolgimento dell'attività vivaistica per un periodo che va circa dal 1999 al 2012; prima dell'insediamento dell'attività vivaistica l'area si presentava come terreno rurale ad uso agricolo,

Il conduttore del vivaio ha sostenuto di aver effettuato concimazioni organiche per le piantumazioni a pieno campo (attuale fascia boscata) mentre per le piante in contenitore venivano miscelate nell'edificio torbe con additivi di concimi chimici, miscela che rimaneva confinata al vaso.

È stata inoltre segnalata la preesistenza di una cisterna di gasolio fuori terra, oggi rimossa. In situ è ancora possibile vedere una vasca di ferro che si collocava al di sotto della cisterna la cui funzione era di impedire eventuali sversamenti di gasolio nel terreno durante le operazioni di riempimento della cisterna.

Sulla base dell'attività antropica pregressa sussiste la possibilità che nel suolo o sottosuolo

siano presenti sostanze contaminanti oltre i limiti di cui alla tabella 1 del DLgs 152/06.

Le indagini geologiche hanno evidenziato che l'area si caratterizza per la presenza di una sequenza continua di livelli argillosi e limo-argillosi sino alla profondità di circa 17 m dove compare il primo orizzonte ghiaioso.

Il livello freatico misurato nel mese di aprile 2022 durante le indagini geognostiche si attesta a 4,2-4,5 m dal pdc.

Nell'ambito delle necessarie indagini attivate al fine di stabilire la compatibilità dei suoli rispetto al nuovo insediamento della sede dell'Istituto, affidate allo studio Geo-Probe, sono state indagate le possibili sostanze contaminanti potenzialmente attinenti all'attività svolta.

L'indagine è stata svolta eseguendo n. 7 sondaggi a percussione a secco che rispetto al p.c. attuale hanno raggiunto la profondità di 1,50 m.

Per ogni sondaggio è stato prelevato un campione sottoposto ad analisi chimica con il seguente profilo analitico: idrocarburi leggeri (C<12) e pesanti (C>12), composti organici aromatici, metalli (As, Cd, Cr. Tot, Cr. VI, Cu, Pb, Zn, Ni, Hg, Fe), Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e Fitofarmaci.

Dall'esito delle stesse è emerso uno sfioramento delle soglie limite derivante dall'uso di DDT.

Considerato il percorso autorizzativo in atto che vede il coinvolgimento degli Enti preposti per le valutazioni specialistiche, si rimanda ad un puntuale confronto, da condursi in tale ambito, al fine di concordare gli approfondimenti ritenuti più idonei e le modalità con cui avviare le procedure di Legge previste.

E' intenzione del proponente adempiere alle disposizioni normative avviando formalmente la procedura di sito contaminato ai sensi del D.Lgs 152/06. Tuttavia, sarebbe auspicabile definire di concerto con ARPAE le necessarie azioni da intraprendere anticipatamente alla formalizzazione dell'apertura della procedura di sito contaminato.

L'obiettivo della trasformazione è coerente e impatta direttamente in maniera positiva in quanto, per la conclusione favorevole del procedimento, si dovrà intervenire nelle modalità che si andranno a definire al fine di eliminare l'insorgenza della criticità o dimostrandone la compatibilità rispetto allo scenario di progetto.

L'intervento interessa un'area esterna al territorio urbanizzato ma direttamente contigua, configurandosi come ampliamento delle dotazioni territoriali, nello specifico della realizzazione di un'attrezzatura religiosa privata di interesse pubblico.

Per quanto attiene all'obiettivo di de-sigillazione, la proposta progettuale apporta una notevole riduzione delle superfici impermeabili come evidenziato nelle Tavole di confronto fra lo stato attuale e lo stato di progetto. Da una superficie permeabile dell'area allo stato attuale pari a 39.651 mq si passerà ad una superficie permeabile pari a 47.047 mq.

Sviluppare l'eco rete urbana

Il valore RIE di progetto è migliorativo rispetto a quello attuale superando inoltre il valore minimo di 4 prescritto nel Regolamento edilizio. Nel calcolo del RIE, sia nello scenario esistente che di progetto, è stata esclusa la superficie boscata in quanto la restituzione puntuale delle alberature che la compongono è di difficile elaborazione. Considerato che l'introduzione della superficie boscata nel calcolo del RIE produrrebbe un significativo miglioramento del parametro, considerato inoltre che l'intervento di progetto non riguarda la fascia boscata non rilevando pertanto ai fini della verifica del RIE, si ritiene che la verifica del parametro trascurando l'incidenza della superficie boscata sia favorevole ai fini dell'obiettivo da conseguire.

Per una immediata verifica del raggiungimento dei parametri afferenti "Alberature e impianti

vegetazionali” si riporta uno schema atto a dimostrare il conteggio delle nuove alberature da mettere a dimora così determinato:

- superficie del lotto non coperta da edifici (esclusa fascia boscata ed esclusa porzione oggetto di esproprio da parte di Autostrade per l'Italia spa) = 20.867 mq
- superficie coperta = 2.653 mq

E' richiesta 1 pianta ogni 100 mq di superficie del lotto non coperta da edifici:

$$20.867 \text{ mq} - 2.653 \text{ mq} = 18.214 \text{ mq} / 100 = 182 \text{ nuovi alberi}$$

Nella tavola dei nuovi impianti sono indicate 192 nuove piantumazioni di cui 182 per il conteggio derivante dal rispetto del requisito sopra indicato, 2 come nuovi impianti conseguenti all'abbattimento di un esemplare tutelato ed 8 come ulteriore dotazione.

Anche nella determinazione dei nuovi impianti non è stata considerata l'area boscata in quanto già densamente piantumata.

In riferimento ai parcheggi pertinenziali il PUG prevede che debbano essere realizzati interrati, includendo integralmente la superficie coperta dell'edificio.

La proposta progettuale propone tuttavia la realizzazione dei parcheggi pertinenziali a raso, rispettando le condizioni poste a favore delle permeabilità dei suoli.

Tale scelta, fortemente voluta dal proponente per i motivi fruitivi/gestionali che si andranno meglio ad esplicitare nel seguito, si ritiene sia pienamente coerente con gli indirizzi generali del PUG rivolti alla tutela dell'ambiente.

Le modalità di fruizione della nuova sede prevedono un utilizzo non continuativo degli spazi, essendo dedicati a momenti di incontro distribuiti su quattro giorni a settimana con il coinvolgimento di circa un centinaio di utenti concentrati nelle fasce serali 19-21; per questa tipologia di incontri il bacino d'utenza previsto è quello locale.

Con cadenza mensile vengono invece organizzati eventi con massima capienza, raggiungendo il picco di 680 fruitori; in tali occasioni il bacino d'utenza si estende oltre i confini provinciali, coinvolgendo l'intera regione.

Proprio per i caratteri fruitivi della nuova sede, che vede un uso non continuativo da parte dell'utenza ma concentrato in determinate fasce orarie, far confluire i veicoli in ingresso entro uno spazio a parcheggio interrato, soprattutto durante gli eventi mensili a grande capienza, genererebbe un rallentamento, quindi un aggravio, delle modalità di accesso al parcheggio e dei relativi impatti (maggiori emissioni, maggior rumore, aggravio logistica interna).

L'area esterna di pertinenza è sufficientemente estesa per ospitare un numero di posti auto nettamente superiore a quello determinato come necessario per gli eventi a massima capienza, venendo pertanto meno il rischio di congestione degli spazi pubblici per la sosta nelle adiacenze dell'area d'intervento.

Quanto agli aspetti ambientali, poiché la proposta progettuale prevede parcheggi a raso su prato armato, quindi a impatto pressoché nullo, si ritiene che tale soluzione sia da preferirsi rispetto alla realizzazione di un parcheggio interrato che influirebbe negativamente su molteplici aspetti tra cui:

- significativo volume di terreno di scavo da conferire presso impianti specializzati;
- flusso di mezzi per la movimentazione del terreno da e verso la discarica;
- falda acquifera posta ad una quota di -4,5 dal piano di campagna;

- l'area d'intervento rientra nelle "Aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti_reticolo secondario" P2 è pertanto preferibile non realizzare strutture interrato.

Rispetto al raggiungimento del livello migliorativo in merito a "Risparmio e riuso delle acque", è prevista l'installazione di impiantistica idrosanitaria a basso consumo ed il recupero delle acque meteoriche con un dimensionamento dei volumi di accumulo secondo la Norma UNI EN 11445, così come richiesto dal RE.

Il progetto prevede la posa di due vasche in c.a. prefabbricate di volume utile di circa 33.0 mc ciascuna per 66,0 mc complessivi.

L'intervento prevede la realizzazione di un sistema fognario separato:

- una rete fognaria pluviale, per la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalla copertura con destinazione al riutilizzo per scopi non potabili;
- una rete fognaria bianca, per la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle aree esterne, dal troppo pieno della vasca di accumulo per usi non potabili e dal troppo pieno dello specchio d'acqua;
- una rete fognaria nera, per la raccolta dei reflui civili o assimilabili.

Nella rete di drenaggio sarà predisposto:

- la posa di un sistema di filtraggio naturale delle acque raccolte e/o drenate dall'area adibita al parcheggio delle auto e dei pullman;
- un accumulo delle acque meteoriche provenienti dalla copertura per usi non potabili;
- un sistema di laminazione delle acque bianche mediante una rete di fossi a cielo aperto con scarico nel Canale Ghisiliera;
- un allaccio, per lo scarico delle acque nere, alla rete fognaria comunale in gestione ad Hera Spa (ONI 800x1200) che attraversa l'area oggetto di intervento.

Prevenire e mitigare i rischi ambientali

In merito al rischio idraulico, l'area si colloca in zona di rischio P1 per il reticolo principale e P2 per il reticolo secondario di pianura.

L'intervento prevede la realizzazione dei fabbricati a quote superiori rispetto alle aree esterne di oltre 40 cm. I fabbricati sono posizionati a quota 33.70 m rispetto a 33.25 m delle aree esterne limitrofe.

L'area di intervento non genera un aumento degli apporti meteorici ai corsi d'acqua superficiali in quanto è previsto un sistema di fossi di laminazione delle acque meteoriche con sezione trapezia costante (base minore 45cm, base maggiore 180cm, altezza 100cm), non è prevista alcuna impermeabilizzazione ma solo un inerbimento e la posa di geostuoie antierosione nei punti di immissione delle condotte e/o modificazione del moto per tombinamento per attraversamenti e/o camminamenti pedonali, con un volume complessivo pari a circa 450mc.

Non saranno realizzate aree chiuse e depresse non dotate di rete fognaria o scoli superficiali al fine di favorire il deflusso delle acque di eventuali allagamenti evitando interventi che ne determinino l'accumulo ovvero che comportino l'aggravio delle condizioni di pericolosità/rischio per le aree circostanti.

Non saranno realizzati piani interrati o seminterrati.

In merito al benessere microclimatico, l'area d'intervento ricade in classe A (bassa fragilità microclimatica) in cui il PUG chiede il mantenimento del benessere microclimatico esistente. La proposta di progetto determina un miglioramento del BM superando la condizione minima richiesta di mantenimento.

In merito all'inquinamento acustico, la Classificazione Acustica prevede per l'area oggetto di verifica una Classe III Acustica con limite massimo nel periodo diurno di 60 dB(A) e di 50 dB(A) nel periodo notturno. L'area ricade inoltre all'interno della fascia di pertinenza B dell'Autostrada Adriatica, strada di tipo A, e in zona A aeroportuale. Le sorgenti di rumore quindi esistenti sono imputabili al sistema tangenziale autostrade e in via minore a Via Zanardi e alla linea ferroviaria Bologna Venezia.

L'ambito rientra parzialmente nelle Aree con elevato Inquinamento Acustico.

L'intervento prevede la demolizione dell'edificio esistente e la ricostruzione in posizione leggermente arretrata rispetto all'attuale sedime, così da collocarsi al di fuori dell'area critica.

In ogni caso, visto l'uso saltuario della struttura, si ritiene che il nuovo edificio non debba ritenersi un ricettore sensibile per il quale risulti necessario verificare il clima acustico.

Diverso invece il ragionamento rispetto all'impatto acustico che l'intervento proposto può generare nei confronti dei ricettori esistenti nell'intorno e che è riconducibile a due diversi fattori:

- Gli impianti di climatizzazione invernale estiva e di trattamento dell'aria posti sul coperto del nuovo edificio;
- I flussi veicolari generati ed attratti in occasione dei raduni con cadenza mensile o al massimo quindicinale, nelle giornate festive o prefestive e comunque in orario diurno (tipicamente il maggiore afflusso di utenti è previsto per le ore 9 con uscita intorno alle 18).

Dall'esame dei risultati acustici sui ricettori nello scenario attuale, emergono alcuni superamenti dei limiti di norma.

Nello scenario futuro, i livelli acustici rimangono sostanzialmente invariati rispetto alla situazione ante-operam: nello scenario di massimo carico di traffico e con l'introduzione di impianti tecnologici, si genera un incremento massimo dei livelli acustici di 0,5 dBA che non generano in alcun caso incrementi delle criticità acustiche esistenti, né tantomeno l'insorgere di nuove criticità. Alcuni ricettori, inoltre, beneficiano della realizzazione dell'edificio di progetto poiché schermante rispetto l'Autostrada e tangenziale.

In merito all'inquinamento atmosferico l'ambito di progetto si trova all'interno dell'agglomerato di Bologna, in particolare risulta all'interno delle zone di superamento dei valori limite della qualità dell'aria per PM10 e NO2.

La distanza dalla fermata dell'autobus più prossima si attesta attorno ai 310 m, sia attraversando il centro abitato della Noce a nord-ovest dell'area d'intervento sia provenendo da Via Zanardi verso l'accesso all'area posto a sud già presente (linea 18, fermate Centro Prove Autoveicoli e Traghetto; linea 92 fermata Centro Prove Autoveicoli).

In base a quanto verificato in situazioni analoghe, l'afflusso degli utenti si svolge mediante i mezzi pubblici per una percentuale pari a circa il 30%; una parte consistente degli aderenti che provengono dalle zone più distanti raggiunge l'area a bordo di pullman appositamente noleggiati (un ulteriore 30% circa). La parte residua degli utenti raggiunge l'ambito utilizzando l'auto privata

ma con una forte condivisione del mezzo.

Il progetto si pone l'obiettivo di creare una nuova connessione ciclo-pedonale con il tessuto residenziale della Noce, che attraverso la strada laterale di accesso all'area verso via Zanardi, porta alla prevista ciclabile che deve essere realizzata sull'omonima via.

L'Amministrazione potrà valutare come integrare il nuovo percorso di connessione introdotto dalla presente proposta con il potenziamento della rete ciclo-pedonale pubblica.

Fra le condizioni di sostenibilità previste "per ridurre l'esposizione agli inquinanti, negli interventi urbanistici le funzioni residenziali (A) e le attrezzature sanitarie o scolastiche pubbliche o di interesse pubblico (D4, D5) devono essere prioritariamente insediate ad una distanza dalle infrastrutture stradali (calcolate su proiezione orizzontale) come di seguito indicato:

- almeno 150 m dal confine stradale delle strade classificate dal vigente PGTU come Autostrada Tangenziale e Strada a scorrimento veloce."

Nel caso in esame risulta impossibile rispettare tale previsione in quanto l'area ricade quasi integralmente entro la fascia di distanza di 150 m dal confine autostradale.

La scelta localizzativa su quest'area è il frutto di anni di ricerca sul territorio regionale. Per i caratteri di rilevanza regionale che la nuova sede dell'Istituto Buddista Italiano del Soka Gakkai dovrà avere, risultano necessarie condizioni logistiche precise: vicinanza agli snodi viari autostradali, buone connessioni urbane di trasporto pubblico, vicinanza all'aeroporto. L'area individuata presenta per i motivi sopra esposti caratteri di unicità rispetto ai risultati della ricerca condotta da parte dell'Istituto.

L'impossibilità di rispettare la distanza di 150 m dall'infrastruttura autostradale, dovuta alla prossimità dell'area d'intervento alla stessa, andrebbe inoltre valutata nell'ambito di quella che è la prassi di utilizzo della nuova sede dell'Istituto.

In merito all'elettromagnetismo, per le basse frequenze i potenziali impatti derivano dalla presenza di linee elettriche interrate a media tensione (MT) e di alcune cabine di trasformazione secondaria tutte esterne al sito, alle quali saranno collegate le utenze di progetto (non si prevede la realizzazione di nuove sorgenti CEM né cabine MT/Bt né linee MT).

Gli edifici di progetto si collocano con ampio margine al di fuori delle Distanze di Prima Approssimazione previste dal DM 29/05/2008 e pertanto risultano ampiamente soddisfatti gli obiettivi di qualità indicati nel D.P.C.M. 08/07/2003.

Anche per le sorgenti ad alta frequenza, si rileva come l'area sia parzialmente interferita dalla fascia dei 200 m. di una stazione SRB, che comunque non interessa il lotto oggetto di edificazione. La SRB è ubicata in corrispondenza dell'Hotel Conte Luna, situato in via Benazza n.6. Tale impianto si colloca a una distanza minima di circa 300 metri dagli edifici di progetto all'interno dell'area oggetto di verifica.

Per quanto concerne la presenza di antenne radio televisive, dall'analisi del PLERT si evince che l'antenna radio televisiva posta a minor distanza si riferisce a una antenna Radio collocata via via dell'Arcoveggio in Località Croce Coperta, tale sorgente CEM si colloca a più di 2100 metri dell'ambito oggetto di verifica.

Per quanto concerne la matrice energia, per la porzione di edificio ad uso continuativo relativa ad uffici, sale riunioni ed aree comuni per la quale è stato realizzato il modello energetico, è stato

raggiunto il livello prestazionale NZEB.

Per raggiungere la percentuale di produzione di energia da fonte energetica rinnovabile è stata prevista l'installazione di 53 moduli fotovoltaici da 405W per un totale di 21,45kWp.

Per l'Auditorium, invece, è stata prevista l'installazione di 11 moduli fotovoltaici da 405W per un totale di 4,45kWp con una produzione annua di energia elettrica pari a 4350 kWh.

Tale valore va a compensare il consumo di energia elettrica rendendola a bilancio energetico zero su base annua.

Per il condizionamento e la ventilazione meccanica della sala sono stati previsti 2 rooftop mod. CSNX-XHE2 20.4. Per le restanti porzioni dell'edificio è stato previsto un impianto a una pompa di calore con pannelli radianti per il riscaldamento e ventilconvettori per il raffrescamento.

Sostenere la transizione energetica e i processi di economia circolare

L'intervento previsto prevede l'impiego di inerti di recupero per circa il 60% del totale degli inerti complessivamente utilizzati.

L'intervento prevede la demolizione dell'edificio esistente dal quale si prevede di ottenere circa 570 mc di materiale da demolizione. Detto materiale verrà avviato al recupero presso impianto autorizzato.

Circa invece le attività di scavo con produzione di terre, queste sono state quantificate. Di questi materiali terrosi ne verranno recuperati internamente solamente circa 235 mc, i rimanenti quantitativi verranno gestiti come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/17, se possibile, altrimenti come rifiuti e smaltiti presso impianto autorizzato al recupero.

A questo proposito preme evidenziare la riconosciuta contaminazione da DDT che potrebbe modificare le valutazioni sopra riportate.

Strategia ABITABILITA' E INCLUSIONE

Estendere l'accesso alla casa

E' stato ipotizzato il percorso "dell'informazione ai cittadini" secondo le modalità che andranno condivise anche con la Presidente del Quartiere Navile. Parallelamente alle valutazioni tecniche da parte dei settori ed Enti coinvolti nel procedimento, verrà definito ed elaborato il piano di comunicazione, che conterrà:

- la descrizione del progetto nei suoi indirizzi generali;
- i dati del progetto;
- la verifica di conformità del progetto alla strategia e agli indirizzi del PUG;
- la verifica di compatibilità del progetto rispetto ai vincoli ed alle tutele insistenti sull'area ed eventuali approfondimenti richiesti dalle relative Schede di Vincolo;
- modalità di attuazione dell'intervento corredata di cronoprogramma e indicazioni generali sulla organizzazione dei cantieri;
- quadro conoscitivo dello stato di fatto dell'area d'intervento;
- rappresentazione del progetto comprensiva dei necessari elaborati grafici del progetto.

Garantire la diffusione di una rete equilibrata di attrezzature e servizi di qualità

L'intervento proposto costituisce "dotazione territoriale" qualificandosi come attrezzatura.

Con tale denominazione si sottolinea la caratteristica di determinati spazi di rispondere a funzioni sociali che soddisfano i bisogni della vita quotidiana.

In particolare, l'intervento prevede la creazione di un nuovo spazio sociale rientrante nella

categoria “luoghi per il culto e pluralismo religioso”. L'uso di progetto è il “D4 servizi alla popolazione di livello locale: scolastici (fino alla media inferiore), socio sanitari, religiosi” come esplicitato al punto b2 del Regolamento Edilizio.

Trattandosi di attrezzatura privata di interesse pubblico, con uso previsto D4, l'intervento non è soggetto a realizzazione e cessione di attrezzature pubbliche essendo l'intervento stesso dotazione territoriale.

La proposta di progetto prevede la realizzazione di parcheggi pertinenziali a raso all'interno dell'area di intervento superando il numero minimo fissato nella misura di un metro quadrato ogni dieci metri cubi del volume totale.

PE dovuti:

1 mq ogni 10 mc di volume totale di progetto

Vol. I stralcio = 8.187 mc -----> PE I stralcio = = 8.187 / 10 = 819 mq

Vol. II stralcio= 4.000 mc -----> PE II stralcio = = 4.000 / 10 = 400 mq

PE tot dovuti = 1.219 mq (/ 25 mq = 49 posti auto)

PE previsti

3.376 mq (105 posti auto + 5 posti riservati a pullman)

Nell'elaborato sono inoltre indicati ulteriori 55 posti auto su erba per fruizione occasionale che non concorrono al numero minimo di PE dovuti la cui fruizione potrebbe rendersi necessaria per eventi occasionali nel caso in cui l'utenza, in interventi a massima affluenza, usufruisca di mezzi in numero superiore a quello stimato.

Strategia ATTRATTIVITA' E LAVORO

Sostenere una complessiva re-infrastrutturazione urbana

Il progetto di potenziamento in sede del sistema Autostradale e Tangenziale di Bologna, denominato “Passante 2020”, prevede un ampliamento della sede autostradale che interferisce con l'area in esame. Nello specifico, una parte sarà oggetto di esproprio per l'allargamento della sede stradale, interessando una porzione attualmente occupata da una strada asfaltata che conduce ad un lotto intercluso su cui insiste una servitù di passaggio a favore del fondo dominante, una parte sarà invece interessata dalla riproposizione, a cura di Autostrade, della strada oggetto di esproprio.

Tutta la fascia verde prevista lungo lo sviluppo dell'autostrada, oltre a contribuire al mero rispetto dei parametri dettati dal PUG, diviene elemento necessario del progetto per creare una mitigazione visiva dell'infrastruttura, costituendo al contempo risorsa ambientale anche rispetto all'abbattimento delle polveri. La stessa fascia verde ha assunto un disegno integrato con gli spazi verdi che si estendono oltre il patio interno ai quali si intende dare una funzione fruitiva ben precisa di spazio aperto “protetto”, più intimo, a differenza dello spazio nord ovest ove si attesta il nuovo percorso ciclo pedonale, cui si attribuisce invece una fruizione pubblica aperta alla cittadinanza.

Si evidenzia, come già detto in precedenza che l'intervento non intacca in alcun modo l'area boscata che si è sviluppata su gran parte dell'ambito. Anzi l'acquisizione dell'area da parte di un soggetto che attribuisce grande valore all'ambiente naturale, fa sì che tale area venga opportunamente mantenuta e non abbandonata a se stessa come avviene oggi.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti in atti ai PG CM BO 12393 e 13254 del 2 e 6 marzo 2023:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 16 della L. n°1150 del 1942 in quanto il progetto, conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio, risulta compatibile con i valori di tutela paesaggistici del sito.

ARPAE evidenzia che i contenuti presentano ancora disallineamenti nei vari documenti agli atti del procedimento. Esprime parere favorevole di massima all'approvazione, a condizione che la realizzazione sia vincolata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. La realizzazione delle opere dovrà essere subordinata al procedimento di bonifica del sito contaminato ed al rispetto delle prescrizioni ivi espresse.
2. Le aree a verde e/o di fascia boscata non considerate ai fini della laminazione delle portate meteoriche non dovranno scolare all'interno del sistema di raccolta e gestione di progetto.
3. Relativamente al rischio alluvione, la quota minima del piano terra del nuovo edificio dovrà essere uguale o superiore a quella valutata dallo studio idraulico fornito.
4. Per l'utilizzo del pozzo esistente a scopo irriguo, fatte salve eventuali diverse prescrizioni date nell'ambito del procedimento di bonifica del sito contaminato, dovrà essere presentata ad ARPAE nuova domanda di concessione al prelievo.
5. La superficie dell'isola ecologica e di ogni altro deposito esterno di materie prime e rifiuti dovrà essere messa in sicurezza in relazione ad eventuali sversamenti accidentali ed al dilavamento ad opera delle precipitazioni; a tal fine dovranno essere idraulicamente confinate e dotate di un sistema di raccolta delle portate di acque meteoriche di dilavamento da connettersi alla rete nera separata di progetto.
6. In caso di affluenza autoveicolare maggiore rispetto a quella stimata, il surplus dovrà essere indirizzato al piazzale retrostante il capolinea del bus su Via Zanardi che dista 170 m dall'accesso ciclopedonale nord, lasciando così libere dalle auto le aree prative, garantendone la "salute" e la struttura floristica fondamentali per assicurare le funzionalità ecosistemiche legate alla matrice di interesse.
7. Per le aree inizialmente destinate a posti auto su prato, dovrà essere prevista la risemina delle superfici ove si verifichino riduzione o mancato sviluppo della copertura erbacea;
8. Dovrà essere promosso e favorito il ricorso al car pooling e all'utilizzo di forme di mobilità alternative all'uso dell'auto privata.
9. Gli impianti di illuminazione dovranno essere realizzati in conformità a quanto normato dalla LR 29 settembre 2003, n. 19 e DGR 1732/2015.
10. I permessi di costruire dovranno prescrivere il rispetto delle indicazioni di cui alle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, 2018) nonché la pulizia della viabilità pubblica in uscita dal cantiere al fine di evitare dispersione di polveri nell'intorno; estensione e frequenza saranno da concordare con l'Amministrazione comunale.
11. Terre e rocce di scavo dovranno essere gestite in conformità a quanto disposto dal DPR 120/2017.

A.U.S.L. Citta' di Bologna rileva quanto segue:

- in merito alla connessione delle piste ciclabili demandata al Comune, ritiene di esplicitare che la ricucitura dei tratti di piste ciclabili è essenziale in quanto tratti a sé stanti risultano potenzialmente pericolosi per pedoni, ciclisti e automobilisti.
- le argomentazioni addotte per compensare la criticità della localizzazione del nuovo

progetto, il quale non rispetta il vincolo dei 150 metri dall'infrastruttura, sono principalmente la collocazione del nuovo edificato, migliorativa rispetto alla precedente, anche se di fatto la parete prospiciente la tangenziale si allontana solo di poche decine di metri, e la previsione di piantumare almeno 200 essenze arboree. Il beneficio dell'attuale fascia boscata, come dichiarato, non è facilmente misurabile e soprattutto tale area sarà oggetto di "pulizie selettive".

- le sintesi e conclusioni dell'ultima revisione della DOIMA riportano la frase presente in precedenza, ovvero che "alcuni ricettori, inoltre, beneficiano della realizzazione dell'edificio di progetto poiché schermante rispetto l'Autostrada e tangenziale."

Pertanto restano invariate le riserve dello scrivente Ente sulla localizzazione dell'opera e si demanda all'Amministrazione Comunale competente ogni ulteriore determinazione.

HERA Spa Bologna esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche riportate nel parere medesimo. Evidenzia in particolare che nella documentazione pervenuta non è esplicitato il fabbisogno idrico, e che pertanto non è stato possibile verificare la sostenibilità dei futuri consumi rispetto alle condizioni di esercizio della rete esistente.

Mentre non hanno espresso parere:

Vigili del Fuoco – Comando Provinciale Bologna

Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile

Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno

Consorzio della Bonifica Renana

Tper Spa

SRM Reti e Mobilità Srl

e-distribuzione SpA

PRESO ATTO CHE

in attuazione della DGR 1795/2016, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale; in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il **PARERE AMBIENTALE**, ai sensi dell'art. 19 della LR 24/17 in merito al progetto definitivo della nuova sede regionale Istituto Buddista italiano Soka Gakkai - attrezzatura/spazio collettivo di proprietà privata e di interesse pubblico (quartiere Navile) - Procedimento unico di cui all'art. 53 della LR 24/2017, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

L'area collocata tra l'Autostrada ed il centro abitato della Noce al civico 327 della Via Zanardi, nel territorio rurale, al di fuori del territorio urbanizzato ma parzialmente entro il perimetro del centro abitato è stata proposta dall'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai come nuova sede regionale.

Il progetto prevede uno sviluppo suddiviso in due fasi autonome e successive denominate "STRALCIO 1" e "STRALCIO 2".

Attiene allo STRALCIO 1 - oggetto dell'art. 53 - la realizzazione degli spazi atti ad ospitare le

attività principali della sede, mentre lo STRALCIO 2 andrà ad integrare l'offerta dello STRALCIO 1 con l'inserimento di funzioni di supporto, al momento secondarie, quali uffici, biblioteca, sale riunioni.

I parametri di progetto proposti vedono un forte incremento della volumetria (da circa 5.000 mc a oltre 12.000 mc tra primo e secondo stralcio) in diretto contrasto con le indicazioni del PUG, che individua come condizione di sostenibilità per gli interventi urbanistici di ristrutturazione nel territorio urbanizzato la seguente:

"Gli interventi sono realizzati a parità di volume totale che insiste sull'area oggetto di intervento".

Pertanto, nonostante lo studio evidenzi la positività di alcune valutazioni ambientali, si ritiene che la volumetria richiesta debba essere riportata a quanto indicato dal vigente PUG.

Si prende atto della scelta di realizzare i parcheggi pertinenziali a raso su prato armato, tuttavia considerando la buona accessibilità dell'area si chiede di indirizzare la mobilità verso scelte più sostenibili, limitando ad esempio il numero di posti auto (in particolare stralciare i 55 posti auto aggiuntivi su erba).

In merito alle connessioni ciclopedonali si chiede di prevedere nell'ambito del progetto la ricucitura alla rete pubblica di almeno una connessione ciclabile.

Come indicato nella documentazione, l'area boscata dovrà essere mantenuta a carico del proponente.

Nell'ambito delle indagini attivate al fine di stabilire la compatibilità dei suoli rispetto al nuovo insediamento della sede dell'Istituto sono stati eseguiti 7 sondaggi a percussione a secco fino alla profondità di 1,50 m. Dagli esiti di tali monitoraggi è stato rilevato il superamento nel suolo delle CSC (superamento delle soglie limite di cui alla tabella 1 del DLgs 152/06) relative al parametro DDT. Tale circostanza pone anche alcuni dubbi sulla possibilità di riuso delle terre di scavo. Ad oggi il proponente, in qualità di promissario acquirente dell'area, ha presentato la comunicazione di potenziale contaminazione ed eventuale minaccia di danno ambientale (PG/18749/2023).

In assenza del Piano di caratterizzazione dell'Area non è esprimibile una valutazione in merito.

per LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹

L'INCARICO DI FUNZIONE

UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
PAOLA CAVAZZI²
(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpa Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.